



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-marzo 2014

Il riscontro statistico-turistico del mese di marzo ci consegna, oltre al dato mensile, anche il bilancio del primo trimestre del 2014, sebbene vada rilevato come il periodo gennaio-marzo rappresenti in media appena il 3,5% circa del movimento annuo e dunque, per bilanci più attendibili e probanti, bisognerà attendere almeno il dato di aprile (primo quadrimestre) e soprattutto quello del primo semestre.

Detto ciò, va evidenziato come il dato precedente, quello di marzo 2013, avesse beneficiato della ricorrenza pasquale, con un incremento importante rispetto al dato medio del mese e del periodo. In effetti, la Pasqua "sposta" diverse decine di migliaia di turisti sul nostro territorio, che tradizionalmente è particolarmente ricettivo verso ponti e festività primaverili. In questo contesto, ad esempio, l'anno scorso il dato di aprile, privo del movimento pasquale che solitamente caratterizza tale mensilità, cedette oltre il 27% nel computo presenze. Lo stesso fenomeno dell'aprile 2013 si verifica adesso, laddove il dato di marzo 2014, senza la ricorrenza pasquale, vede una prevedibile quanto netta contrazione delle presenze pari al -28,77% rispetto al marzo 2013 che di tale festività aveva invece beneficiato. Per le stesse ragioni, uguali e contrarie, è naturalmente ampiamente preventivabile una netta ripresa del dato mensile e periodale, proprio in corrispondenza del riscontro di aprile che chiuderà il primo quadrimestre 2014 e con il quale, a parità di ricorrenze sul 2013, si potrà tracciare un più equilibrato bilancio parziale dell'anno in corso.

Venendo al dettaglio dei numeri, si conteggiano su base mensile 36.837 arrivi (-20,79% sul marzo 2013) e 83.964 presenze (-28,77%). Più clemente, sebbene sempre con segno meno, risulta il dato su base trimestrale, il quale beneficia dei positivi riscontri registrati nel primo bimestre dell'anno in corso. Il periodo gennaio-marzo conta infatti 80.630 arrivi (-6,16% sul primo trimestre 2013) e 200.654 presenze (-14,10%).

Anche la disamina di come si siano concretizzate queste cifre, indica chiaramente l'incidenza e le meccaniche del mancato movimento festivo. Infatti il flusso turistico pasquale si distingue per alcune tipicità quali, ad esempio, una maggiore incidenza straniera rispetto alla media annuale ed una rilevante presenza alberghiera, eventualmente anche a discapito del comparto extra-alberghiero. In questo marzo 2014 si è verificata proprio la dinamica inversa, con una tenuta nettamente maggiore dell'extra-alberghiero e un dato straniero proporzionalmente più declinante di quello del mercato interno.

In dettaglio, a conferma di quanto premesso, il mercato italiano totalizza nel mese 30.661 arrivi (-18,09%) e 63.988 presenze (-23,57%), mentre quello estero, pur con numeri assoluti naturalmente inferiori, arretra maggiormente, come accennato, in termini percentuali. Il dato mensile da oltre confine si attesta infatti a quota 6.176 arrivi e 19.976 presenze, con una flessione pari rispettivamente al 31,92% e al 41,51%.

Tale riscontro naturalmente impatta anche sul dato periodo laddove, dopo un bimestre certamente confortante (+11,09% nel computo arrivi e +0,83% in quello presenze) si registra ora un calo del 6,16% nel riscontro arrivi e del 14,10% in quello presenze. Come accennato, in proiezione, per le stesse dinamiche sin qui esaminate, è ampiamente preventivabile una forte ripresa del dato, sia mensile che di periodo, in corrispondenza del dato di aprile e della chiusura del primo quadrimestre 2014.

In ultimo, e a conferma definitiva di come lo slittamento in aprile della Pasqua abbia momentaneamente inciso sui numeri del nostro territorio, ci sono anche i riscontri per tipologia di alloggio scelta dall'utenza, dove emerge come il dato maggiormente influenzato da questo tipo di ricorrenze, cioè quello alberghiero, abbia ceduto oltre il 32% su base-mese nel computo presenze laddove, in totale controtendenza rispetto ai trend del 2013 e del primo bimestre 2014, tengono meglio le strutture extra-alberghiere che arretrano solo del 10,8%.

In presenza di numeri ancora molto ridotti (come detto in premessa, il primo trimestre dell'anno "pesa" solo per poco più del 3% sul totale) e di eventi significativi come la Pasqua (o la sua assenza) è normale registrare scostamenti percentuali importanti anche per fluttuazioni numericamente poco rilevanti (l'esempio più clamoroso è quello della Germania che, nel mese di marzo, cede poco più di 2.000 presenze, ovvero un'inezia statistica; eppure lo sbalzo risulta essere sopra il 73%, dati i ridottissimi numeri assoluti del periodo).

Il dato di aprile, con il recupero dei flussi pasquali e l'ingresso nella media stagione, fornirà certamente elementi statisticamente più riscontrabili e numericamente più robusti e sarà certamente occasione anche per esaminare più in dettaglio e con maggiore omogeneità anche le singole realtà nazionali ed internazionali ed i rispettivi trend.